

Napoli, rapina con sparatoria. Un morto e due feriti

Un pregiudicato è morto e due suoi complici, marito e moglie, sono rimasti feriti l'altra notte nel corso di un tentativo di rapina in un Pub. Il bandito, con la pistola in pugno, ha immobilizzato i clienti del locale mentre i suoi amici hanno cominciato a razzare gioielli e portafogli degli avventori. Uno dei presenti, il commerciante di preziosi A. F., di 27 anni, ha estratto da una tasca dei pantaloni una pistola (regolarmente posseduta) e, dopo aver urlato ai rapinatori di fermarsi, ha cominciato a fare fuoco: cinque colpi esplosivi in rapida successione hanno colpito in pieno i tre assaltatori. La peggio è toccata a Stefano Calazzo, di 28 anni, che è morto all'istante. La donna, Maria Teresa Monte, di 32, rimasta gravemente ferita, attualmente è ricoverata in ospedale. Il marito di questa, Giustino Barretta, di 25 anni, benché colpito al gluteo, è riuscito a fuggire: i poliziotti lo hanno arrestato qualche ora dopo al pronto soccorso dell'ospedale civile di Aversa, dove il giovane si era recato per farsi medicare. Nella sparatoria è stato coinvolto anche un ragazzo, Vincenzo Annunziata, che era appena entrato nel locale "Baeme's", al viale Colli Aminei, un quartiere sulla collina del Vomero.



L'autocisterna esplosa durante i lavori di manutenzione in una ditta di Fidenza

A. Porcari/Ansa

Scoppia la cisterna, due morti

Fidenza, anche otto operai feriti dall'esplosione

Un acconto di oltre 6 milioni per l'infermiere malato di Aids

E di sei milioni e mezzo l'assegno che sarà messo a disposizione di Raffaele Colacelli, l'infermiere che ha contratto l'Aids sul lavoro e ha chiesto di poter ricevere la pensione prima di morire. Lo ha reso noto il ministro della sanità Raffaele Costa aggiungendo che la Prefettura di Bologna ha infatti fatto sapere che, a partire da giovedì 12 gennaio, sarà a disposizione di Colacelli la somma a titolo di acconto sul trattamento di pensione di invalidità e di indennità di accompagnamento maturata al 31 dicembre di quest'anno. Costa ha poi detto di avere interessato la direzione dell'Inail competente - Servizi Gestione Assicurativi - che ha assicurato la massima sollecitudine nell'accertamento delle cause che avrebbero portato alla malattia dell'infermiere. Colacelli ha riferito in che modo ha contratto il virus: nella primavera del 1989 mentre trasportava in ambulanza da Lanciano a Pescara una provetta di sangue, a sua insaputa, infetto, si è rovesciata sulla sua gamba, per altri motivi già ferita.

Due operai giovanissimi - 21 anni uno, appena 16 l'altro - sono rimasti uccisi in mattina dallo scoppio di un'autocisterna che stavano rivestendo all'interno della ditta "2pz" di Fidenza (P. em.). La terribile esplosione dovuta forse al contatto fra la fiamma ossidrica e un residuo di gas ha tagliato in due il mezzo pesante e scoppiato il capannone in cui si trovava coinvolgendo tutti i presenti otto feriti di cui due gravi

DALLA NOSTRA INVIATA

STEFANIA VICENTINI

FIDENZA (Pr.) - Non aveva voglia di andare a lavorare stamattina. Stava quasi per prolungare il fine, magari l'avrebbe fatto. Ma poi ha chiamato in ditta e gli hanno detto che avevano bisogno: così è uscito. Alle 9 ha visto molte ambulanze correre verso la zona artigianale. Odiò non sarà mica successo qualcosa nella ditta di Christian? ho detto a mio marito. Con sforzo di battere il dolore, con quella voce e il pianto ma la morte di quell'amatissimo figlio di 21 anni, unico e a lungo desiderato, è un'idea che la fa quasi impazzire. Patrizia Parma, casalinga e la madre di Christian Pietra, il giovane di Fidenza ucciso dall'esplosione di un'autocisterna cui stava lavorando insieme ad altri colleghi nel capannone della ditta "2pz" situata nella zona artigianale. Banda di Fidenza specializzata nella posa

malata e invece è stato a casa appena un giorno. Due operai giovanissimi pieni di vita e di salute (Christian amava il calcio ed era un discreto ciclista) dilaniati mentre stavano assolvendo le loro mansioni, ennesime vittime di quegli infortuni sul lavoro che purtroppo continuano a ripetersi con agghiacciante frequenza.

Se tutte le misure di sicurezza fossero state prese e dunque la colpa possa darsi solo alla mala sorte o se invece qual uno abbia agito con superficialità e impellenza è cosa che l'Usl 1 tecnico dell'ufficio di medicina del lavoro i carabinieri e i vigili del fuoco di Fidenza stanno cercando di appurare. Una delle ipotesi è che all'interno della cisterna non bonificata a dovere fossero rimasto un residuo di gas o di catrame che al contatto con la fiamma ossidrica usata per sistemare il rivestimento ha provocato una violenta esplosione. L'automezzo si è praticamente spaccato in due e la parte posteriore è stata «sparata» sul fondo del capannone. L'onda d'urto è stata fatale da scarsa altezza ad alcune decine di metri Christian Pietra, che è morto prima ancora di giungere in ospedale e scoppiare letteralmente il tetto in epidermi della costruzione. «È stata una fortuna» commenta un carabiniere - perché l'esplosione ha trovato una valvola di sfogo se il soffitto fosse stato in cemento

Benito Incatasciato

La famiglia ricorda con affetto e commozione la vita di Benito Incatasciato, un uomo di grande altruismo e generosità.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

Benito Incatasciato è stato un protagonista della vita intellettuale e politica della Toscana e di Firenze.

«Solo» ventimila dollari per un trapianto. La magistratura di Catania ha aperto un'inchiesta

Trafficanti di organi fra l'Italia e l'India

CATANIA C'è una rete di trafficanti di organi che per poco più di 20mila dollari organizza un trapianto schiavi in mano. Prima c'è una ipotesi giornalisticamente fondata e una clamorosa denuncia di Leve Kul lo Kathi, un giornalista indiano di 28 anni che dopo essere rimasto senza lavoro aveva accettato di lavorare per un rene a Filippo Bonaccorsi, un albergatore di Pedara in cambio di un lavoro e di una casa in Italia. Adesso l'ipotesi diventa una concreta indagine della magistratura. Il sostituto procuratore presso la pretura circondariale di Catania Angelo Busacca ha infatti interrogato giovedì scorso la donna che rappresenta il canale di comunicazione fra i malati italiani e la rete clandestina che gestisce i trapianti in India. La prima traccia la trova data al magistrato proprio Kathi che raccontando la sua avventura aveva parlato di una non meglio precisata signora Rosanna. Una traccia diabolica diventa più concreta dopo una serie di perquisizioni. Ma non solo, sembra che vi sia anche un altro personaggio in

catena di Sant'Antonio fra i malati che si incontrano nelle cliniche dove viene praticata la dialisi. Ma mi chiedo come è possibile che decine di persone arrivano in India, vengono operate, e ricevono un rene da sconosciuti? C'è da chiedersi, come che ha i cittadini italiani invece che farsi operare, in paesi alla avanguardia nel campo sanitario si rivolgono ad un paese del Terzo mondo? È chiaro che in India esiste una rete che raccoglie i potenziali donatori e li mette in contatto con i medici.

Il costo dell'operazione è di circa 20mila dollari. Come viene distribuito questo denaro?

Su questo punto abbiamo ancora pochi dati. Una parte serve a coprire le spese sanitarie, una parte va al medico, un'altra ancora a quelli che vengono definiti "intermediari".

Al donatore quanto arriva in tasca?

Meno di 2mila dollari in media, circa il 10% dell'intero costo pagato dal paziente.

Ma come si fa ad ottenere un trapianto all'estero? Basta avere il numero di telefono giusto - spiega il sostituto procuratore Angelo Busacca - se si accetta la cifra richiesta in due giorni si è in India. Lo stesso, una rete di medici che lavorano in strutture pubbliche, ma che per questo genere di interventi si appoggiano a strutture private. Noi abbiamo accertato alcune decine di casi di italiani provenienti da regioni diverse, che sono state operate presso il Baidya Nursing Home di Bombay. In India il traffico di organi è illegale, per aggirare la legge viene fatta firmare al donatore una dichiarazione davanti ad un pubblico ufficiale indiano con la quale si certifica che la donazione è spontanea.

Dottor Busacca siamo di fronte ad una vera e propria rete di trafficanti di organi?

È possibile che vi sia una sorta di

Qual è il giro di interessi che avete potuto accertare?

Il giro di interessi che avete potuto accertare è che una cinquantina di casi non sono in grado di essere precisati su quanti di questi interventi vengono eseguiti in un anno, ma credo che non siano meno di una decina per ogni anno.

Che tipo di difficoltà state incontrando in queste indagini?

In primo luogo difficoltà di carattere burocratico. Non esistono le corrispondenze tra il governo indiano per quanto riguarda i medici e i medici italiani. Sono anni di lista di attesa in Italia. Sono legati fra loro e con l'organizzazione di un fortissimo circolo di omertà.

Qualcuna delle persone operate ha collaborato con le vostre indagini?

No assolutamente. Sono persone disperate che hanno trovato questa via d'uscita per evitare i lunghi anni di lista di attesa in Italia. Sono legati fra loro e con l'organizzazione di un fortissimo circolo di omertà.

COMUNE DI CARPI
AVVISO ai sensi dell'art. 20 legge n. 55/90
Si rende noto che in data 27 dicembre 1994 è stato esposto per la pubblicazione, sul B.U.R. Regione Emilia Romagna l'editto della licitazione privata relativa all'appalto dei lavori di manutenzione e gestione dei Cimieri Comunali. La Ditta aggiudicataria è la seguente Anstesa Sca.r.l. di Zola Predosa (BO).
IL DIRIGENTE **Dr. Arch. Giovanni Gnoli**

INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Il Comitato Direttivo del Gruppo Progressisti-Federalisti della Camera dei Deputati è convocato per mercoledì 11 gennaio alle ore 12.
L'Assemblea del Gruppo Progressisti-Federalisti della Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 11 gennaio alle ore 15.
I senatori di sinistra del Gruppo Progressisti-Federalisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimondiana di mercoledì 11 gennaio a partire dalle ore 13.30.
L'Assemblea del Gruppo Progressisti-Federalisti del Senato è convocata per mercoledì 11 gennaio alle ore 15.30.